

La segretaria di Stato americana ha chiesto ad Arafat di essere spietato nella lotta al terrorismo islamico

Albright a Bibi: «Blocca le colonie» ma Israele respinge la richiesta Usa

La difficile missione dell'inviata di Clinton fa i conti con l'intransigenza del governo di Gerusalemme e sembra destinata a concludersi con un nulla di fatto. Ad aumentare la tensione la scomparsa di un ebreo ortodosso che forse è stato rapito.

«La strada della pace è ancora lunga». È in salita. Stretta tra la debolezza di Arafat e l'ostinata intransigenza di Netanyahu, Madeleine Albright ha consumato la seconda giornata della sua missione diplomatica in Medio Oriente. Per coglierne il senso, più che le dichiarazioni ufficiali conta l'espressione del viso degli interlocutori della segretaria di Stato Usa: di steso Arafat, torvo Netanyahu. La doccia fredda per il premier israeliano arriva, improvvisa, in serata. Sino a quel momento tutto sembra essere filato liscio per Gerusalemme. Nelle due ore e mezza di colloqui con Arafat, in una superblindata Ramallah, l'Albright aveva sottolineato con forza la centralità della lotta al terrorismo; una lotta, precisa, puntigliosa, nella conferenza stampa congiunta, che deve essere «totale, spietata, concreta». Immediata la risposta di Arafat: «Voglio ribadire - dice - che l'Autorità palestinese si assumerà tutte le sue responsabilità e spero che il governo di Israele farà altrettanto». A dominare l'incontro con i giornalisti è il ricordo delle ultime stragi a Gerusalemme.

La segretaria di Stato insiste sulla lotta al terrorismo, e usa un altrogettivo per definirlo: deve essere «inesistente» e non essere condotta «solo quando fa comodo». Di più l'Albright non dice. Ma basta scrutare il volto dei più stretti collaboratori di Arafat per capire che in quelle due ore e mezzo di serrato confronto non si è parlato solo di kamikaze islamici da neutralizzare e di infrastrutture da smantellare. Una conferma si avrà qualche ora dopo, nel posto meno formale tra quelli visitati dall'Albright: una scuola di Gerusalemme. Ed è proprio davanti a seicento studenti israeliani di un istituto superiore che «Madeleine l'imprevedibile» assenta un colpo da (semi) ko a Benjamin Netanyahu. Agli scolari ebrei, attentissimi, la segretaria di Stato dice: «Israele deve astenersi da atti unilaterali, come l'espansione degli insediamenti, considerata provocatoria dai palestinesi; deve porre fine alla confisca di terre, alle demolizioni di case e alla requisizione di carte d'identità». «Noi - prosegue - riteniamo che un "time-out" per queste azioni unilaterali creerà un clima più favorevole alla ripresa del negoziato israelo-palestinese». Brusio in sala, sconcertati tra i funzionari del ministero degli Esteri israeliano che accompagnano l'Al-

bright. Ma lei non si scompone e aggiunge: «Israele deve anche evitare di imporre sanzioni che colpiscono l'economia palestinese, provocando un ulteriore peggioramento delle condizioni di vita nei Territori». Sono parole, certo, che pesano però come pietre. Riferendosi al colloquio con Arafat, la segretaria di Stato confessa: «Ci siamo trovati d'accordo sul fatto che i terroristi sono tipi terribili, ma non siamo ancora riusciti a individuare i metodi migliori per rimettere in carreggiata il processo di pace». È il momento della sincerità, il più vero: «Non ho una cura miracolosa per le vostre incertezze dovute alla realtà attuale - ammette l'Albright davanti ai seicento studenti - ma percepisco la vostra determinazione a non permettere che i terroristi l'abbiano vinta e distruggano le possibilità di pace». L'incontro è finito. La novità è in quella richiesta ufficiale: «Israele deve sospendere gli insediamenti».

Una boccata d'ossigeno per la leadership palestinese. «Penso che la signora Albright - ci dice Saeb Erekat, capo dei negoziatori di Arafat - capisca molto bene il punto di vista palestinese». Le agenzie di stampa hanno già rilanciato le parole pronunciate dalla segretaria di Stato Usa alla scuola di Gerusalemme. Il riserbo cade e

Saeb Erekat rivela alcuni dei passaggi più significativi del lungo incontro di Ramallah: l'Albright, afferma «ha sostenuto che gli insediamenti devono essere congelati». Proprio quello che Netanyahu non avrebbe mai voluto udire. Il premier israeliano non nasconde il suo malumore all'uscita dal suo secondo colloquio con l'ostica interlocutrice. Ai reporter che lo assalgono, «Bibi» si rifiuta di dire cosa sia intenzione sbloccare i 100 milioni di dollari che Israele ha raccolto per conto dell'Anp per poi «congelarli» in una banca di Tel Aviv dopo la strage del 30 luglio. Un solo argomento il primo ministro intende affrontare: quello del terrorismo che minaccia lo Stato ebraico. «Siamo ancora in una situazione di grave pericolo, ci aspettiamo nuovi attentati», avverte Netanyahu, soffermandosi poi sulla «grave minaccia per la pace che proviene dall'Iran». Nessun accenno alla richiesta americana di bloccare gli insediamenti. A parlare, più tardi, sarà David Bar-Ilan, portavoce del premier. È un no secco all'appello dell'Albright. «Non possiamo congelare gli insediamenti così come non possiamo congelare la vita», dichiara Bar-Ilan. Per ammorbidire la polemica, il portavoce si inerpica in un'ardita analisi filologica del discorso della segretaria di Stato: «Non ha parlato di congelamento - spiega Bar-Ilan - bensì di "espansione provocatoria degli insediamenti". Noi non lo consideriamo un congelamento o altro». Dsquisizioni filologiche a parte, la polemica c'è tutta ed è destinata, al di là delle rassicurazioni ufficiali, a segnare il futuro dei rapporti israelo-americani. Sullo sfondo di una movimentata giornata diplomatica si staglia l'incubo del terrorismo. A evocarcelo la vicenda che vede protagonista Yaakov Schwarz, un israeliano di 63 scomparso l'altro ieri in circostanze misteriose a circa un chilometro dalla Striscia di Gaza. Secondo la polizia israeliana è possibile che l'uomo sia stato rapito da militanti integralisti palestinesi travestiti da militari israeliani. In mattinata, la moglie di Schwarz, Elisheva, aveva chiesto all'Albright, con un drammatico appello alla radio, di venire in aiuto. La segretaria di Stato, a sua volta, ha chiesto l'intervento di Arafat. «Faremo il possibile per rintracciarlo», promette il presidente dell'Anp.



Umberto De Giovannangeli L'abbraccio tra Madeleine Albright e Leah Rabin Kahana/Ansa

Scambio di messaggi con la Siria

Il premier israeliano Benjamin Netanyahu e il presidente siriano Hafez Assad si sono scambiati messaggi concernenti la ripresa dei negoziati di pace tra i due stati pochi giorni prima dell'arrivo nella regione del segretario di stato americano Madeleine Albright. Lo ha riferito ieri il quotidiano israeliano «Yedioth Ahronoth», secondo il quale lo scambio di messaggi è stato fatto tramite il mediatore americano Dennis Ross.

L'intervista

Leah Rabin: «A tradire la pace è Netanyahu. Con la sua politica uccide ogni speranza»

A Madeleine Albright ha regalato una collana ornata di tante piccole colombe, «ho pensato che una colomba soltanto non fosse sufficiente», e, soprattutto, ha rammentato alla segretaria di Stato americana che esiste ancora, e non demorde, l'Israele che crede nel dialogo e che non ha «seppellito politicamente il mio Yitzhak». È Leah Rabin, la vedova del primo ministro assassinato nel novembre del '95 da un giovane oltranzista, «ma la sua mano - ci dice - fu armata ideologicamente da coloro che oggi governano Israele». Riusciamo a parlare con lei per telefono. Con la sua efficiente segretaria avevamo concordato un'intervista più lunga, a tutto campo. Ma l'agenda di Leah ieri non lo permetteva: c'era la prima colazione con Madeleine Albright e poi la cerimonia alla tomba di Rabin. Riusciamo comunque a strappargli alcuni minuti; un tempo sufficiente per avere restituita l'immagine di una donna coraggiosa, che non si arrende. Il senso del suo colloquio con l'Albright è riassunto nel biglietto di accompagnamento alla collana di colombe: «In quel biglietto - afferma Leah Rabin - ho chiesto alla signora Albright di restituirci la speranza». Quella speranza tradita da Benjamin Netanyahu, il quale «ha assediato liberamente un colpo mortale al processo di pace», accusa Leah. Il ricordo va ai giorni della speranza, immortali dalla stretta di mano tra Yitzhak Rabin e Yasser Arafat. Era il 13 settembre del 1993. «Da quel giorno ricorda Leah - Yitzhak fu sottoposto ad un attacco violento da parte degli oltranzisti. Fu accusato di tradimento, di connivenza con i terroristi di "Hamas". Il Paese fu invaso di manifesti in cui Yitzhak veniva effigiato in divisa da Ss. E alla fine fu ucciso». Del clima di odio in cui maturò l'assassinio Benjamin Netanyahu e il suo partito, il Likud, portano una pesantissima responsabilità. Di questo ci aveva parlato Leah Rabin quando la incontrammo a Roma per la presentazione del suo libro-biografia. E il suo giudizio oggi non è certo cambiato: «Quando gli attivisti della destra urlavano slogan di morte contro Yitzhak, quando portavano ai loro comizi una bara con il nome Rabin sopra, Netanyahu era là, vedeva quelle scene, sentiva quegli slogan. Ma non è mai intervenuto per porre fine a quello scempio». «Rabin traditore», gridavano gli ultranazionalisti. «Ma

il vero traditore d'Israele - prosegue Leah - è Benjamin Netanyahu. È lui ad aver tradito la volontà di pace propria della maggioranza degli israeliani». Quattro anni dopo quella storica giornata, Leah Rabin sarà protagonista di una iniziativa simbolica ma dall'alto valore politico: incontrerà Arafat per firmare un documento congiunto di appoggio ai negoziati. «Sarà una sorta di cerimonia per sollevare lo spirito di Arafat», dice sorridendo Leah. Del presidente palestinese, accusato da Netanyahu di non fare nulla per fermare i terroristi islamici, Leah prende decisamente le difese: «Dire che Arafat è in grado di fermare il terrorismo senza che ci siano preliminarmente altri passi avanti verso la pace è impossibile. La verità è che con le sue chiusure, con la sua esplicita volontà di affossare gli accordi di Oslo, Netanyahu è il miglior alleato di "Hamas"». Che Arafat possa essere connivente con i kamikaze palestinesi, Leah Rabin lo esclude decisamente: «Perché dovrebbe farlo? Quale vantaggio ne trarrebbe? Arafat ha legato il suo destino al successo del processo di pace. A differenza di Netanyahu». È pessimista Leah e non lo nasconde. «Questo governo - denuncia - ci sta portando verso una nuova guerra. In un anno è riuscito a liquidare quel patrimonio di fiducia, di rispetto di pace», accusa Leah. Il ricordo va ai giorni della speranza, immortali dalla stretta di mano tra Yitzhak Rabin e Yasser Arafat. Era il 13 settembre del 1993. «Da quel giorno ricorda Leah - Yitzhak fu sottoposto ad un attacco violento da parte degli oltranzisti. Fu accusato di tradimento, di connivenza con i terroristi di "Hamas". Il Paese fu invaso di manifesti in cui Yitzhak veniva effigiato in divisa da Ss. E alla fine fu ucciso». Del clima di odio in cui maturò l'assassinio Benjamin Netanyahu e il suo partito, il Likud, portano una pesantissima responsabilità. Di questo ci aveva parlato Leah Rabin quando la incontrammo a Roma per la presentazione del suo libro-biografia. E il suo giudizio oggi non è certo cambiato: «Quando gli attivisti della destra urlavano slogan di morte contro Yitzhak, quando portavano ai loro comizi una bara con il nome Rabin sopra, Netanyahu era là, vedeva quelle scene, sentiva quegli slogan. Ma non è mai intervenuto per porre fine a quello scempio». «Rabin traditore», gridavano gli ultranazionalisti. «Ma

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

9° SANA, Salone dell'Alimentazione Naturale, Salute e Ambiente - Quartiere Fieristico di Bologna 12 - 15 Settembre 1997

Benessere ed ecologia i protagonisti di SANA '97

Si inaugura il più atteso appuntamento per vivere in armonia con se stessi e con la natura: SANA, la più completa rassegna di prodotti, tecnologie e progetti per alimentarsi in modo naturale, curare la propria salute e vivere l'ambiente secondo natura

Si apre oggi il 9° appuntamento italiano con l'ecologia, con una superficie di 50.000 metri quadrati, ospiteranno 1.000 aziende italiane e straniere e testimoniano dell'intermodalità di SANA, una delle fiere del naturale più importanti del mondo. Pittissimo il calendario degli incontri: 62 convegni affrontano e sviluppano le principali tematiche legate al settore di SANA. In tre sezioni del Salone, ALIMENTAZIONE NATURALE, SALUTE E AMBIENTE, costituite con tre ambiti complementari che offrono ai visitatori della fiera una visione completa e aggiornata sulle possibilità e sulle modalità per vivere secondo natura rispettando il corpo con cibi integri e genuini, salvaguardando la propria salute - nell'ottica di prevenire anziché curare - e vivendo in ambienti sani.

Il settore alimentare, nei padiglioni 26, 28, 37 ripercorre il meglio della produzione, trasformazione e distribuzione di alimenti biologici, bio-dinamici, dietetici, da produzioni integrate, grazie anche alla presenza di nuove aziende, italiane ed estere, che a SANA si affilano e che, attraverso la presenza delle leader di mercato. Da segnalare inoltre la partecipazione sempre più numerosa delle Regioni, la presenza di tutti gli organismi di Controllo riconosciuti dal Ministero delle Risorse Agricole, Forestali e Alimentari e le Associazioni di Produttori, i consorzi per le Produzioni Integrate, le cooperative collettive, in particolare aziende austriache, americane, argentine e australiane; i punti vendita funzionanti di prodotti biologici; le cooperative del commercio equo solidale, l'agriturismo e l'ecoturismo.

Si riconferma polo di attrazione la mostra "Il Ciclo del Biologico" dalla Terra alla Tavola, dove il prodotto biologico viene esemplificato in tutte le fasi di produzione, distribuzione, consumo, con al suo interno il settore Biologico. Esponenziale a SANA la ricerca del settore Salute che comprende quest'anno ben 5 padiglioni: 25, 27, 31, 32, 37. Boccato espositivo anche per questa 9° edizione dei prodotti ortopedici, cosmetici e ceramici, con la presenza di nuove aziende del settore italiano ed estero, in particolare americane, francesi, tedesche e spagnole, accanto alle aziende più importanti del mercato.

Rafforzato anche il settore delle terme e dei centri di benessere. Effortless, raddoppiato in dimensioni, il settore dedicato alle terapie alternative, energetiche, corporee naturali, con un palmo per espositori New Age, medicine naturali alternative, uno spazio dimostrazioni a disposizione dei visitatori per conoscere e sperimentare in prima persona tecniche di lavoro corporeo, massaggi shiatsu, reflexologia, yin-yang yoga, bioflora e tutto quanto serve al miglioramento corporeo ed spirituale. Il settore Ambiente ABITARE SANA, ospitato all'interno dei padiglioni 35 si snoda in un percorso a spirale fra bioarchitettura, arredamento ecologico, abbigliamento tessuti e filati naturali. In primo piano

quando la bioarchitettura con progetti, materiali e prodotti realizzati nel rispetto dell'ambiente - nel rispetto delle risorse. E più dalla carta ecologica ai prodotti "puliti" per la pulizia della casa, dalle pavimentazioni in cotto naturale agli ecoprogetti per l'edilizia, dalle stufe ai progetti colare provenienti dalla Finlandia alla produzione di legno ecologico.

Accanto all'area espositiva prende posto in questa 9° edizione "Il Teatro della Bioedilizia", un'attività volta a visualizzare i materiali e le tecniche costruttive che ospiterà incontri e dimostrazioni dalle sfide ecologiche con novità in termini di estetica all'interno di 3-4 vie vicinaturali.

Il manifestazione è aperta dalle 9.30 alle 19.00 di venerdì 12 sabato 13 domenica 14 settembre, dalle 9.30 alle 17.00 di lunedì 15 settembre. Il costo del biglietto al pubblico dei consumatori è di Lit. 10.000.

E infine una grande novità! Sana raddoppia con una seconda edizione invernale a Napoli dal 13 al 16 Febbraio 1998. Parte infatti presso la Fiera d'Oroverde - Quartiere Fieristico di Napoli il primo SANA NAPOLI. Salone dei Prodotti e delle Tecnologie Economiche per il Mediterraneo, un'importantissima occasione d'incontro tra i produttori e i distributori per tutti gli operatori del naturale.

65 I CONVEGNI E GLI INCONTRI DI SANA

- Non mancheranno i più interessanti appuntamenti in fieri rivolti agli addetti ai lavori e al pubblico. Per questi:*
- VENERDÌ 12 Settembre 1997**
 Ore 9.30 - 13.00 "Qualche organizzazione della produzione per lo sviluppo del comparto ortofruttológico biologico" - Convegno organizzato da A.I.A.B. - Associazione Italiana per l'Agricoltura Biologica
 Centro Servizi - D
 Ore 10.00 - 14.00 "Il Biologico nella grande distribuzione" - Convegno organizzato da C.C.P.B. - Consorzio per il Controllo dei Prodotti Biologici
 Centro Servizi - B
- SABATO 13 Settembre 1997**
 Ore 9.30 - 13.30 "Il Biologico nella seconda fase: la crescita - Aree di sviluppo nella produzione, distribuzione, consumo" - Convegno internazionale organizzato da SANA
 Pal. Congressi
 Ore 9.30 - 13.00 "Erolabelling in Europe - Architettura Bioecologica a qualità controllata. La certificazione della qualità bioecologica dei materiali per l'edilizia" - Convegno internazionale Abitare SANA '97, organizzato da SANA e A.N.A.B. - Associazione Nazionale Architettura Bioecologica
 Sala D
 Ore 14.30 - 19.00 "Fair Trade: il commercio equo e solidale e il marchio del mercato equo. Lo sviluppo di un movimento per i consumatori" - Convegno organizzato da Transfair Italia, A.C.I. - Associazione Consumatori Italiani e SANA
 Sala D
 Ore 15.00 - 19.00 "Medicina integrata od integrazione alla medicina" - La collocazione delle medicine non convenzionali oggi e in prospettiva" - Convegno organizzato da SANA e F.E.L. - Federazione Etnofitoterapici Italiani - in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, Centro Collaborante con l'O.M.S. - Organizzazione Mondiale della Sanità per la Medicina Tradizionale
 Sala Italia
 Ore 15.00 - 19.00 "Le frontiere del biologico come prodotto prevalentemente naturale" - Convegno organizzato da SANA, in collaborazione con C.O.G.R.O.
- DOMENICA 14 Settembre 1997**
 Ore 10.00 - 14.00 "La prevenzione a fondamento del nostro benessere" Tavola rotonda organizzata da SANA in collaborazione con i comitati di Bologna, Asolo Politecnico, Soriano Calabro, S. Andrea - Università di Bologna - Dipartimento di Biologia - Asolo Politecnico, Università di Bari, Università di Padova
 Sala D
 Ore 11.30 - 12.30 "L'eteroista del terzo millennio: fra scienza e tradizione" - Convegno organizzato da Trieste - Istituto Nazionale Etnofitoterapici
 Sala D
 Ore 15.00 - 19.00 "Diploma o non diploma? Domande sul presente per costruire il futuro" - Convegno organizzato da SANA e F.E.L. - Federazione Etnofitoterapici Italiani - in collaborazione con l'Università degli Studi di Milano, Centro Collaborante con l'O.M.S. - Organizzazione Mondiale della Sanità per la Medicina Tradizionale
 Sala Italia
 Ore 15.00 - 19.00 "Accredimento allo sviluppo dei consumi ecologici e naturali. Designer, produttori e distributori a confronto" - Convegno organizzato da SANA, in collaborazione con C.O.G.R.O.
- LUNEDÌ 15 Settembre 1997**
 Ore 9.30 - 13.00 "Prodotti salutistici naturali: Europa e Italia a confronto. Tendenze e possibili sviluppi" - Convegno organizzato da SANA e F.R.U.S.A. - Associazione Italiana Produttori Distributori di Sostanze e Prodotti Salutistici Naturali
 Centro Servizi - D

LE MOSTRE E GLI EVENTI DI SANA

"Il Ciclo del Biologico dalla Terra alla Tavola"
 1.000 metri quadrati per la grande mostra dal vivo sulla filiera filiera dei prodotti biologici, dalla produzione alla distribuzione fino al consumo dei prodotti biologici. A cura di SANA.

"Il marchio il "Biotratto Naturale" per ogni sistema alimentare e biologico"
 Padiglione 35.

"Il Teatro della Bioedilizia"
 Spaziati e sezioni di opere di bioarchitettura preponderante forma in una sorta di libreria. Verranno presentati e dimostrati progetti e prodotti secondo un calendario definito. Inoltre, sfilarà di alto e moderno naturali nella passerella del Teatro della Bioedilizia. A cura di SANA.

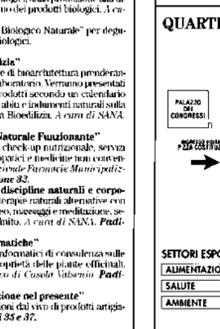
"Modello di Farmacia Naturale Bioedilizia"
 Test diagnostici naturali, check up nutrizionali, servizi dietetici, prodotti cosmetici e medicine non convenzionali. A cura di A.P.E. - Centro Farmacia Naturale - sede di Bologna. Padiglione 32.

"Spazio dimostrazioni discipline naturali e corporee"
 Area dedicata alle terapie naturali alternative con tecniche di lavoro corporeo, massaggi e meditazione, secondo un calendario definito. A cura di SANA. Padiglione 37.

"Piante officinali e aromatiche"
 Oltre 100 piante e sistemi idromatici di essiccazione delle piante officinali. A cura dell'Orto Botanico di Cuneo Istituto. Padiglione 32.

"Arti manuali in tradizione nel presente"
 Dimostrazione e realizzazione dal vivo di prodotti artigianali ecologici. Padiglioni 35 e 37.

QUARTIERE FIERISTICO DI BOLOGNA - I PADIGLIONI DI SANA



SETTORI ESPOSITIVI
 ALIMENTAZIONE PAD. 26-28-37
 SALUTE PAD. 25-27-31-32-37
 AMBIENTE PAD. 35

SETTORI ESPOSITIVI
 ALIMENTAZIONE PAD. 26-28-37
 SALUTE PAD. 25-27-31-32-37
 AMBIENTE PAD. 35